

VILLAMARZANA Qualcuno ha sentito i colpi di una pistola. Fatto riconducibile alla lite in famiglia

Spari al Passo, la procura indaga

Disposti accertamenti tecnici sulle mani del sinti per capire se c'era polvere di arma da fuoco

PASSO (Villamarzana) - Si indaga a tutto campo sui colpi esplosi giovedì mattina al Passo di Villamarzana. Infatti, la procura vuole fare chiarezza su quanto è successo.

Qualcuno ha sentito nitidamente quegli spari: per questo, il 3oenne sinti trevigiano che li avrebbe esplosi è stato sottoposto ad indagini tecniche. Indagini che puntano a rilevare se aveva polvere da sparo nelle mani. L'uomo nega di aver sparato o che fosse in possesso di un'arma. Ma si attendono i risultati del test per avere dati più certi e valutare eventuali responsabilità. Per il momento si escludono altre ipotesi al di fuori della lite in famiglia. Dunque, il 3oenne non è indagato. Gli stessi genitori negano che l'uomo abbia usato un'arma.

Non è stata sequestrata alcuna pistola, né sono stati trovati bossoli. Dai primi accertamenti, pare che il colpo di pistola sentito sia riconducibile ad una scacciata od una pistola a salve. Ma finché non si trova l'arma, non si hanno elementi certi. Intanto, il sinti trevigiano è stato arrestato dai carabinieri di Bologna, per un furto che aveva commesso nel Bolognese.



Il 3oenne arrestato per un furto nel Bolognese

Il clamore conseguente agli spari, ha indotto le forze dell'ordine a fare accertamenti con lo scambio di dati, non appena si è venuti a conoscenza dell'identità dell'uomo. Che magari si era dato alla macchia.

A questo punto, il 3oenne non potrà dare più in escandescenze, almeno a breve, come aveva fatto alcuni giorni fa. Il suo

comportamento aveva gettato nel panico un'intera via, in località Passo, per aver sparato quattro colpi di pistola in campagna nella mattinata di giovedì. L'uomo, in base alle prime ricostruzioni, si era reso protagonista di un'aggressione nei confronti degli anziani genitori, che da qualche mese avevano deciso di trovare stabilità in Polesine, ap-

Il luogo degli spari

La casa al Passo di Villamarzana da cui si sono sentiti i colpi di pistola che hanno creato il panico

punto al Passo e che il figlio era venuto a trovare. Una lite violenta, in seguito alla quale l'uomo prima aveva minacciato i genitori con una spranga, poi addirittura pare con una pistola. Un'arma con cui aveva persino sparato quattro colpi in aria. Un gesto grave, con i colpi sentiti nitidamente da chi era nella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRASSINELLE POLESINE

Morto sul lavoro, si esamina il tetto in amianto

FRASSINELLE POLESINE - Proseguono le indagini relative all'infortunio sul lavoro nel quale ha perso la vita Roberto Rolfin, 57 anni, deceduto sul colpo dopo che è crollato il tetto in amianto di una cabina di decompressione del gas sulla quale era salito. E' proprio sul testo in eternit che si concentrano gli accertamenti: poteva reggere il peso dell'uomo senza sfondarsi? In effetti, l'amianto con il tempo di sfalda e diventa più debole, quindi più fragile. Per questo, si deve capire se alla ditta fossero state date tutte le indicazioni previste in materia di sicurezza. Anzitutto, c'è da capire se si poteva andare sul tetto. Dunque, vanno esaminate le posizioni di committente, appaltatore e subappaltatore.

In base ai riscontri fatti, la ditta lavorava in maniera diligente, ovvero era tutto a norma: c'erano caschetto, guanti e scala. Per avere chiarezza su tutti questi aspetti, si attendono le relazioni dello spisal.

L'autopsia sarà fatta martedì prossimo. Il 57enne stava eseguendo lavori di manutenzione e ha fatto un volo di circa quattro metri. L'autopsia chiarirà soprattutto se si è trattato di un malore, in seguito al quale l'uomo è poi caduto sul tetto, causandone lo sfondamento, oppure se la morte è riconducibile al colpo che gli ha spezzato l'osso del collo, dopo aver battuto la testa. Il fatto è successo intorno alle 10 di giovedì mattina scorso, in via Romana, all'altezza dell'incrocio per la frazione di Chiesa. La tragedia, purtroppo, è avvenuta davanti agli occhi del figlio Lodovico, che stava lavorando lì con il padre. Roberto era un lattoniere e fabbro, molto conosciuto e apprezzato, in zona e non solo. Si deve chiarire chi era il committente e quale era la ditta appaltatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO GRATUITO

DI ALFABETIZZAZIONE E DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI
PORTA INTERNET NELLA TUA VITA QUOTIDIANA!

I corsi vengono realizzati in 24 centri P3@ della nostra Provincia e puoi scegliere quello che ti è più comodo, anche fuori dal tuo Comune di residenza. Controlla quindi l'elenco ed il calendario che puoi trovare sul portale on line www.p3a.as2srl.it, oppure presso i Centri P3@ dei 21 Comuni polesani aderenti.

Per partecipare basta semplicemente iscriversi!

Avrai a disposizione un tutor per ogni richiesta di approfondimento:

lo trovi sul portale on-line www.p3a.as2srl.it

Scegli il luogo, i giorni e l'orario più adeguati alle tue necessità.



Intervento realizzato da Regione del Veneto - Giunta Regionale
Avvalendosi del finanziamento FESR del POR CRO 2007-2013. Azione 4.1.2